

» TRASFERIMENTO TECNOLOGICO



ITALY AT CERN, UNA VETRINA PER LE AZIENDE ITALIANE

Investire nella progettazione e nello sviluppo di nuove tecnologie di frontiera, per le aziende che collaborano con il mondo della ricerca scientifica, è un processo che spesso non si esaurisce con la commessa, ma apre la strada a nuove specializzazioni e nuovi mercati, anche esteri. L'Industrial Liaison Officer (ILO) al CERN e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali di Ginevra, con la collaborazione della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, hanno organizzato la quinta edizione della mostra *Italy at CERN*, che si è svolta dal 7 al 10 ottobre e che ha visto la partecipazione di una trentina di aziende nazionali. La manifestazione si tiene con cadenza triennale e si propone come un'occasione di incontro tra le industrie italiane e le strutture degli acquisti del CERN, una sorta di vetrina per le aziende nazionali allo scopo di creare contatti con potenziali acquirenti. Lo sviluppo del progetto LHC è stato un'ottima opportunità per il sistema industriale italiano e fornire il CERN è un fattore di crescita per le aziende: moltissime sono, infatti, le imprese che hanno prodotto oggetti di altissima tecnologia, e spesso si tratta di piccole e medie imprese che si sono messe in gioco, decidendo di investire in progetti innovativi e nello sviluppo di tecnologie d'avanguardia. Il nostro Paese, nell'impresa LHC, è stato il secondo fornitore del CERN, dopo la Francia. In particolare, nella classifica delle 20 nazioni partecipanti, l'Italia (dato del 2006) è stata seconda nel settore dell'ingegneria civile (23,9% sul totale), seconda per l'ingegneria elettrica (29,3%), seconda nella meccanica (18,9%), terza nelle tecnologie del vuoto e del freddo (criogenia) (12,7%), seconda sul totale (18,6%) preceduta solo dalla Francia (34,2%), che assieme alla Svizzera è uno dei paesi ospitanti, e seguita dalla Germania (15,6%). E negli anni di maggiore attività della costruzione della macchina e degli esperimenti, il rientro economico per il nostro Paese, in termini di commesse per le industrie nazionali, è stato maggiore dell'investimento fatto. In queste valutazioni viene utilizzato il cosiddetto "coefficiente di ritorno" che è il rapporto tra le percentuali del valore dei contratti aggiudicati sulla percentuale del contributo al budget di ciascun Paese membro. Ora l'Italia, attraverso anche l'INFN, ha deciso di partecipare al progetto per la realizzazione della grande infrastruttura di ricerca European Spallation Source (ESS): una nuova occasione per le imprese italiane, poiché i Paesi vi partecipano sottoscrivendo degli accordi che prevedono contributi in-kind, cioè sotto forma di fornitura di componenti della macchina, prodotti dalle aziende nazionali. L'ILO italiano fornisce supporto e consulenza alle aziende e seguirà anche il progetto ESS, le informazioni saranno disponibili sul sito www.pd.infn.it/ilo. ■